D.D.G.n. 1466 **del** 30.05.2025 **/S5**

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

Assessorato della famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

IL DIRIGENTE GENERALE

AVVISO PUBBLICO A SPORTELLO PER IL FINANZIAMENTO DEL REDDITO DI LIBERTA' DA DESTINARE ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTO il D.P.Reg. 28/02/1979, n.70, che approva il Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
VISTO l'articolo 8 della L.R. n. 10/2000;
VISTE le leggi regionali 22 dicembre 1962 n. 28 e 10 aprile 1978 n. 2 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il D.P.Reg. n. 9 del 05/04/2022, pubblicato sulla GURS n. 25 dell'01/06/2022, recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'art. 13, comma 3 della L.R. 17 marzo 2016, n. 3";
VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali" e ss.mm.ii.;
VISTO l'art. 11 della Legge Regionale 13.01.2015, n. 3 che dispone l'applicazione del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO il Decreto n. 517/GAB del 7 marzo 2022, con il quale il Presidente della Regione ha adottato il "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza" (P.T.P.C.T.) 2022/2024;
VISTO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana, per il triennio 2024 – 2026, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 47 del 16.02.2024;
VISTO il D.P. Reg n. 726 del 17.02.2025 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Maria Letizia Di Liberti l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n.42 del 14.02.2025**;**
VISTO il D.D.G. n. 941 del 14.06.2022 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente responsabile del Servizio 5 "Legge n. 328/2000 e ss.mm.e ii. – Ufficio Piano, Terzo settore, pari opportunità, antidiscriminazione e violenza di genere" del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali alla dott.ssa Felicia Guastella, con decorrenza dal 16.06.2022 e prorogato con D.D.G.n. 279 del 10.02.2025;
VISTA la Legge 9 gennaio 2025, n. 1 "Legge di stabilità regionale 2025-2027" pubblicata sulla GURS n. 3 parte prima del 15 gennaio 2025;
VISTA la Legge 9 gennaio 2025, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025 – 2027" pubblicata sulla GURS n. 3 parte prima del 15 gennaio 2025;
VISTA la l.r. n. 22/1986 di riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali;
VISTA la L. n. 328/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
VISTA la l.r. n. 3/2012 "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere";
VISTA la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le

donne e la violenza domestica, cosiddetta “Convenzione di Istanbul” ratificata dall’Italia con legge 27 Giugno 2013 n. 77;
VISTA la legge regionale 8 Maggio 2018 n. 8 che all'art. 53 istituisce in via sperimentale il Reddito di libertà, quale misura specifica per favorire l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza fisica o psicologica;
VISTO l'art. 105-bis del decreto legge n. 34/2020, che istituisce il Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza, da erogare per il tramite dell'INPS;
RILEVATO che a valere sul Bilancio della Regione Siciliana, capitolo n. 183813 “*Interventi per il sostegno e la partecipazione ad un percorso finalizzato all'indipendenza economica della donna vittima di violenza*” é prevista per l'anno corrente una dotazione finanziaria di € 236.063,58;
RITENUTO pertanto necessario provvedere all'approvazione di specifico Avviso pubblico a sportello rivolto ai Comuni della Sicilia che intendano avviare un progetto personalizzato in favore delle donne vittime di violenza e dei loro figli, ciò al fine di favorirne l'autonomia economica, l'occupabilità e l'empowerment individuale

DECRETA

Art. 1 - Per quanto in premessa indicato, è approvato l'Avviso pubblico a sportello per il finanziamento del reddito di libertà da destinare alle donne vittime di violenza e ai loro figli al fine di favorire l'affrancamento dalla situazione di violenza e favorirne l'indipendenza economica, allegato al presente decreto e parte integrante dello stesso.

Art. 2 - L'Avviso di cui all'art. 1 , rivolto ai Comuni dell'Isola, verrà finanziato con le risorse del bilancio regionale disponibili sullo specifico capitolo 183813 es. fin. 2025. All'impegno e alla successiva liquidazione delle somme dovute ai Comuni ammessi a contributo si provvederà secondo le modalità previste nell'Avviso stesso.

Art. 3 - Il presente provvedimento sarà pubblicato sulla pagina istituzionale della Regione Siciliana - Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali ai sensi delle normative vigenti.

Il Dirigente Generale
D.ssa Maria Letizia Di Liberti

Documento firmato da:
MARIA LETIZIA DI LIBERTI
29.05.2025 13:43:20 UTC

Allegato A

AVVISO PUBBLICO A SPORTELLO PER IL FINANZIAMENTO DEL REDDITO DI LIBERTA' DA DESTINARE ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA.

Premessa

Con la Legge 8 Maggio 2018 n. 8 " Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale" la Regione Siciliana all'art. 53 istituisce a titolo sperimentale il Reddito di Libertà (RDL), quale misura specifica per favorire l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza fisica o psicologica. Si tratta di uno strumento che mira ad assicurare il rispetto dei diritti di ogni donna violata nella persona e ridotta in condizioni di dipendenza e sudditanza anche psicologica.
Il reddito di libertà prevede il sostegno e la partecipazione ad un percorso finalizzato all'indipendenza economica della donna vittima di violenza, con o senza figli minori e/o disabili, affinché sia in seguito in grado di adoperarsi per garantire a sé ed ai propri figli un'autosufficienza economica.
La suddetta misura é stata adottata anche in ambito nazionale attraverso il "*Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza*" di cui all'art. 105-bis del decreto legge n. 34/2020 assegnato dall'INPS, misura che però non ha potuto soddisfare tutte le richieste inoltrate dai beneficiari.
L'intervento regionale, alla luce delle pregresse esperienze e delle disposizioni nazionali, intende dunque dare continuità a quanto già realizzato, intervenendo nei confronti delle donne vittime di violenza che non hanno trovato risposte a valere sul contributo nazionale.
La legge 9 gennaio 2025, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025 – 2027" pubblicata sulla GURS n. 3 parte prima del 15 gennaio 2025 stanzia sullo specifico capitolo regionale per il corrente esercizio finanziario la somma di € 236.063,58 che dovrà essere utilizzata, per il tramite dei Comuni d'intesa con i Centri Antiviolenza o le strutture di Accoglienza ad indirizzo segreto, per il finanziamento dei progetti di indipendenza economica e di reinserimento sociale della donna vittima di violenza. Il reddito di libertà va dunque inteso come un "budget" destinato alla donna che intenda, con un atteggiamento resiliente, riprendere in mano la propria vita e quella dei propri figli, per ricominciare in una condizione di vita diversa, affrancata dalla violenza subita.

Ovviamente il reddito di libertà costituisce soltanto un primo *step* in questo percorso, ma garantisce alla donna un supporto nella prima fase di ricostruzione della propria vita personale e familiare.

Art. 1
Finalità dell'intervento

Con il presente Avviso si intende sostenere le donne vittime di violenza, in condizione di povertà, in un percorso di indipendenza economica, di autonomia e di emancipazione, ciò attraverso la destinazione per un determinato periodo, di una fonte di reddito stabile.

Art. 2
Entità del finanziamento

Per le finalità di cui al precedente punto 1, i Comuni possono presentare la richiesta di contributo da destinare alle donne vittime di violenza, con o senza figli, per avviare un percorso a sostegno dell'autonomia e di fuoriuscita dalla situazione di violenza.
Il reddito di libertà per la realizzazione di un progetto personalizzato in favore della donna vittima di violenza, con o senza figli, non potrà superare l'importo di € 10.000,00 per ciascuna donna e verrà erogato a sportello fino ad esaurimento della disponibilità finanziaria posta a valere sul bilancio regionale.

Art. 3

Destinatarie dell'Intervento

Le destinatarie del Reddito di Libertà sono le donne vittime di violenza, già in carico ai centri antiviolenza e/o alle strutture di accoglienza ad indirizzo segreto, residenti nel territorio della Regione Siciliana, **senza reddito, disoccupate, inoccupate o con un reddito, calcolato secondo il metodo dell'indicatore ISEE, inferiore alla soglia di povertà assoluta come stabilita dall'ISTAT.**
Non potranno essere destinatarie del suddetto intervento le donne che godono del Reddito di Libertà previsto in sede nazionale ed erogato dall'INPS.
Ad eccezione di quanto riportato al punto precedente, il Reddito di libertà di cui al presente Avviso non è incompatibile con altri strumenti di sostegno al reddito come il Reddito di inclusione o altri sussidi economici, anche di altra natura, erogati dallo Stato.
Le donne destinatarie del beneficio economico, nel periodo di attuazione del progetto personalizzato, dovranno essere fisicamente presenti sul territorio regionale.

Art. 4
Soggetti proponenti e documentazione richiesta

Possono presentare istanza di contributo ai sensi del presente avviso **i Comuni della Regione Siciliana** che intendano attivare, in sinergia con i Centri Antiviolenza e/o le strutture di accoglienza ad indirizzo segreto iscritte all'albo regionale, ex art. 26 l.r. 22/86, un progetto personalizzato in favore della donna vittima di violenza al fine di favorirne l'autonomia economica, l'occupabilità e l'empowerment individuale.

L'istanza di contributo (All. A), firmata dal legale rappresentante del Comune e accompagnata da documento d'identità in corso di validità dello stesso, dovrà essere corredata da:
a) dichiarazione redatta dal Centro antiviolenza o dalla struttura di accoglienza ad indirizzo segreto che ha preso in carico la donna destinataria del Reddito di libertà e che ne attesti il percorso di emancipazione ed autonomia intrapreso, nonché che si faccia carico della realizzazione del progetto personalizzato, in collaborazione con il Comune che ha presentato l'istanza. La dichiarazione di cui al presente punto dovrà essere controfirmata dalla destinataria del Reddito di Libertà;
b) dichiarazione del dirigente responsabile del settore sociale che attesti che la destinataria del Reddito di Libertà non usufruisce di analogo intervento erogato dall'INPS, così come riportato al precedente art.2;
c) relazione da parte del servizio sociale professionale comunale (o dell'ASP competente per territorio) relativa alla presa in carico della donna, alla sua situazione personale e familiare e al percorso che si intende realizzare nell'ambito dei 12 mesi per garantirne l'autonomia, anche attraverso percorsi di formazione o di tirocini formativi/borse lavoro o altro finalizzati all'inserimento lavorativo.

Nel rispetto della tutela alla privacy, gli atti presentati all'amministrazione regionale dovranno omettere qualsivoglia riferimento alle generalità della donna destinataria del finanziamento e degli eventuali figli minori o disabili.
Copia della dichiarazione di cui al precedente punto a), controfirmata dalla destinataria del Reddito di Libertà, dovrà rimanere agli atti dell'amministrazione comunale.

Art. 5
Spese ammissibili

Così come previsto all'articolo 3, comma 5, del D.P.C.M. del 17 dicembre 2020, il progetto personalizzato finanziato tramite il Reddito di Libertà é finalizzato a sostenere prioritariamente le spese per assicurare l'autonomia lavorativa, abitativa e la riacquisizione dell'autonomia personale, nonché il percorso scolastico e formativo dei figli/delle figlie minori della donna vittima di violenza.

A titolo esemplificativo sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

- contributo al pagamento canone affitto sia per l'abitazione o per l'avvio di attività lavorativa;

- acquisto attrezzature, arredi, materie prime funzionali all'attività lavorativa prevista;
- spese per allaccio utenze: luce, telefono, internet, gas ove necessario sia per l'abitazione che per l'immobile destinato all'attività lavorativa;;
- polizza/e assicurative previste per legge;
- spese generali per acquisizione autorizzazioni, permessi, licenze, spese apertura e tenuta conto corrente dedicato bancario/postale ed ogni altro atto necessario, ove previsto per legge, per consentire l'avvio di un'attività lavorativa;
- spese riconducibili ad esigenze dei figli (minori o diversamente abili), dovute ad es. al percorso scolastico e formativo;
- altre spese che si dovessero ritenere necessarie al fine dell'autonomia e del reinserimento sociale (ad es. corso per acquisizione patente o corso di formazione finalizzato all'inserimento lavorativo).

Non sono ammesse spese per acquisto autoveicoli o altri mezzi di trasporto.

Nessuna spesa potrà essere riconosciuta alla donna destinataria dell'intervento oltre il periodo di realizzazione del progetto personalizzato (12 mesi).

La donna destinataria del progetto personalizzato potrà usufruire del contributo assegnato attraverso il Centro antiviolenza o la struttura di accoglienza ad indirizzo segreto che l'ha presa in carico, a cui il Comune trasferirà in un'unica soluzione la somma assegnata dalla regione, previa acquisizione di specifica polizza fidejussoria.
Il suddetto ente (CAV o struttura di accoglienza ad indirizzo segreto) provvederà ad utilizzare la somma trasferita dal Comune secondo quanto previsto nel piano personalizzato redatto per la donna vittima di violenza, rendicontando al Comune a conclusione delle attività, le spese sostenute in favore della donna. Le spese sostenute dall'ente CAV o dalla struttura di accoglienza ad indirizzo segreto per la polizza fidejussoria, potranno essere incluse nell'importo massimo previsto per il progetto di cui al precedente 2.
Il CAV o la struttura di accoglienza ad indirizzo segreto in sede di rendicontazione dovrà presentare al Comune tutta la documentazione giustificativa delle spese sostenute, nonché una relazione sociale sull'esito del piano personalizzato con particolare riferimento alle attività che hanno favorito la maggiore autonomia della donna destinataria dell'intervento.

Il Comune acquisita la suddetta documentazione entro 60 gg. dovrà trasmettere al **Serv. 5° - *Legge 328/2000 e succ. modifiche e integrazioni -" Ufficio Piano, Terzo Settore, Pari Opportunità, Antidiscriminazione e violenza di genere" - del Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali*** una relazione di natura sociale e contabile sull'esito del piano personalizzato, sulle spese sostenute e liquidate.

Eventuali economie maturate sul contributo regionale di cui al presente Avviso dovranno essere comunicate all'amministrazione regionale che provvederà ad indicarne le modalità di restituzione.
La documentazione sopra indicata verrà custodita dal Comune nel caso di verifiche da parte dell'amministrazione regionale sul corretto utilizzo del contributo erogato.

Art. 6
Modalità e termini per la presentazione dell'istanza

L'istanza, di cui all'allegato 1 del presente avviso, firmata dal legale rappresentante del Comune richiedente e con allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, dovrà essere trasmessa in formato file PDF, esclusivamente tramite invio con posta certificata all'indirizzo dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it **a far data dal 30/06/2025 e non oltre la data del 31/07/2025.**

L'istanza, corredata dalla documentazione di cui al precedente art. 4 dovrà essere inoltrata al **Serv. 5° - *Legge 328/2000 e succ. modifiche e integrazioni -" Ufficio Piano, Terzo Settore, Pari Opportunità, Antidiscriminazione e violenza di genere" - D.D.G. n°_____del_____- AVVISO PUBBLICO A SPORTELLO PER IL FINANZIAMENTO DEL REDDITO DI LIBERTA' DA DESTINARE ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA.***
L'Amministrazione regionale non risponde di eventuali disguidi nella trasmissione riconducibili al mal funzionamento della casella PEC di invio.

Art. 7
Istruttoria e modalità di erogazione

Le istanze pervenute nei modi e nei termini di cui ai superiori articoli e **complete di tutta la documentazione richiesta,** saranno istruite dal Servizio 5, competente per materia, secondo il numero di protocollo informatico assegnato al momento dell'arrivo all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali.
Verificata la correttezza e completezza della documentazione trasmessa, i Comuni saranno ammessi a contributo secondo l'ordine di arrivo dell'istanza presentata, fino a totale esaurimento della somma disponibile sul capitolo regionale.
Esaurita la disponibilità finanziaria sul capitolo regionale pari a € 236.063,58, le istanze non più finanziabili non saranno istruite e saranno archiviate.
Con successivi provvedimenti verranno impegnate e liquidate le somme ai Comuni ammessi a contributo.
Il contributo regionale sarà erogato al Comune in un'unica soluzione e verrà data al Comune tempestiva comunicazione. E' obbligo del Comune destinatario del contributo relazionare sulle attività realizzate così come già indicato al precedente art. 5.

Art. 8
Diritto di revoca

Il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali si riserva di intervenire, nello spazio temporale del progetto, con la revoca del contributo qualora dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento dello stesso.